



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL  
15 marzo 2018

Il giorno 15 marzo 2018, alle ore 14.30 presso l'aula Gini (piano terra dell'ex Edificio di Scienze Statistiche) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo.

Sono presenti: prof.ssa Marella Maroder, Presidente - prof.ssa Tiziana Pascucci, Prorettore per il Diritto allo studio e la qualità della didattica - dott.ssa Giulietta Capacchione, Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio - dott.ssa Enza Vallario, Manager Didattico di Ateneo – prof.ssa Anna Maria Giovenale, Preside della Facoltà di Architettura (entra alle ore 15.27) - prof. Claudio Villani, VicePreside della Facoltà di Farmacia e Medicina - prof. Paolo Ridola, Preside della Facoltà di Giurisprudenza - prof. Luigi Marinelli, Viceside della Facoltà di Lettere e Filosofia - prof. Antonio D'Andrea, Preside della Facoltà di Ingegneria civile e industriale - prof. Giancarlo Bongiovanni, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica - prof. Massimo Volpe, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia (entra alle ore 15.17) - prof. Vincenzo Nesi, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - prof.ssa Raffaella Messinetti, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione (entra alle ore 15.17) - prof.ssa Margherita Carlucci, Delegata alla Didattica della Scuola Superiore di Studi Avanzati - prof. Paolo Teofilatto, Preside della Scuola di Ingegneria Aerospaziale - prof.ssa Gabriella Antonucci, Direttrice del Dipartimento di Psicologia, Macro area B - prof. Alberto Marchetti Spaccamela, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale A. Ruberti, Macro area D - prof. Bruno Mazzara, Macro Area F - prof. Francesco Maria Sanna, Vice Preside della Facoltà di Economia e membro del CUN (invitato permanente) - prof. Giuseppe Familiari, Difensore civico degli studenti (invitato permanente) - sig.ra Diana Ferro, rappresentante degli studenti della



Facoltà di Architettura (membro supplente) - sig.ra Claudia Scipioni, rappresentante degli studenti della Facoltà di Farmacia e Medicina (membro supplente) - sig. Andrea Schirone, rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale (membro effettivo).

Sono assenti giustificati: prof. Fabrizio D'Ascenzo, Preside della Facoltà di Economia - prof.ssa Maria Maddalena Altamura, Direttrice del Dipartimento di Biologia Ambientale, Macro Area A - prof.ssa Ersilia Barbato, Direttrice Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciali, Macro Area C - prof.ssa Arianna Punzi, Direttrice del Dipartimento di Studi Orientali, Macro Area E - prof. Massimo Tronci, Presidente del Team Qualità (invitato permanente) - sig. Lucia Lanfiuti Baldi, rappresentante degli studenti della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (membro effettivo).

Sono assenti: prof. Sebastiano Filetti, Preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria - Marco Palmacci, rappresentante degli studenti della Facoltà di Economia (membro effettivo) - Mario Antonelli, rappresentante degli studenti della Facoltà di Giurisprudenza (membro effettivo) - Andrea De Lucia, rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica (membro effettivo) - Pietro Sorace, rappresentante degli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia (membro effettivo) - sig. Giuseppe Fresta, rappresentante degli studenti della Facoltà di Medicina e Psicologia - sig. Emanuele De Girolamo, rappresentante degli studenti della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione - Sebastian Ortler, rappresentante degli studenti della Scuola di Ingegneria Aerospaziale (membro effettivo) - Francesco Tavani, rappresentante degli studenti della Scuola di Superiore di Studi Avanzati (membro effettivo).

Alle ore 15.05, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Massimo Grieco.

L'ordine del giorno è il seguente:



1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Regolamento didattico di Ateneo – adeguamento alle osservazioni CUN
4. Corrispondenza CFU/ore di didattica frontale per didattica erogata a.a. 2018-2019
5. Contratti esterni retribuiti e per esperti di alta qualificazione: proposte di criteri di valutazione delle richieste
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'OdG:

## **1 Comunicazioni**

La Presidente Maroder apre la seduta chiedendo ai Presidi di raccogliere le segnalazioni di eventuali criticità rilevate nel processo di rendicontazione didattica dal corpo docente per poi sottoporle all'attenzione della CDA. Chiede, inoltre, ai Presidi di continuare l'attività di coordinamento nei lavori di redazione della seconda parte della scheda SUA CdS.

La Presidente segnala alla CDA di aver rilevato un problema relativamente al caricamento nel GOMP degli RTD-B che, avendone titolo e dopo che sono state espletate tutte le necessarie procedure, assumono il ruolo di professore di II fascia. La presa di servizio, pena la decadenza, deve avvenire il giorno successivo a quello della scadenza del contratto. Il primo atto necessario per attivare le procedure riguarda la deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione ed il relativo trasferimento di fondi al Dipartimento interessato. A titolo di esempio, cita un caso relativo al suo Dipartimento al quale afferisce un RTD-B il cui contratto scade il 30 aprile. Tutte le procedure sono state espletate e, di conseguenza, il primo maggio il docente prenderà



servizio come associato. Allo stato attuale, però, nella base dati di Ateneo risulta in scadenza e, in ragione di ciò, non può essere inserito nella programmazione didattica del prossimo anno accademico. Ci sono altri dipartimenti che si trovano nella stessa condizione, ad esempio la prof.ssa Antonucci segnala di avere due casi in una situazione analoga. La Presidente Maroder segnala che questo è un problema complesso che va risolto poiché destinato ad aumentare quantitativamente in maniera sistematica.

Il Preside D'Andrea chiede se l'impossibilità di caricamento dipende da una scelta Sapienza oppure se c'è qualche vincolo ministeriale nel merito.

La dott.ssa Vallario risponde che il GOMP prende i dati relativi alla posizione dei docenti direttamente da U-GOV. Chiarisce inoltre che l'Area Offerta Formativa non si occupa delle carriere dei docenti, essendo questa competenza dell'Area Risorse Umane. Si potrebbe risolvere il problema forzando il GOMP, avendo però l'accortezza di non computare tali docenti tra quelli di riferimento. Solo così facendo, ci si potrà mettere al riparo da possibili problemi di copertura derivanti dall'eventuale mancato perfezionamento della procedura di passaggio da RTD-B a PA di qualche docente. A suo avviso questa è l'unica soluzione applicabile poiché, sia l'Area Offerta Formativa che la CDA non dispongono dei dati utili per poter sapere con certezza quali saranno gli RTD-B che diventeranno PA.

Il prof. Sapaccamela ritiene che però, per gli RTD-B per i quali siano state espletate tutte le procedure utili per la chiamata, sia auspicabile poterli considerare tra i docenti di riferimento.

La dott.ssa Vallario fa presente che, a differenza di altri Atenei, Sapienza non porta a deliberazione del Consiglio di Amministrazione lo stanziamento delle risorse atte alla copertura delle nuove prese di servizio dei PA con importante anticipo rispetto alle scadenze contrattuali, è ciò rende molto difficile avere contezza di quali siano effettivamente gli RTD-B che riusciranno a prendere servizio da PA. Per questo anno, quindi, non ci sono i tempi per trovare una soluzione strutturale al problema, poiché



alla fine di aprile si chiude la procedura Per il prossimo anno, si può chiedere all'area Risorse Umane di anticipare almeno di sei mesi l'avvio della procedura per consentire agli Organi Collegiali deputati di espletare l'intero iter previsto in tempo utile.

La dott.ssa Vallario fa presente che sono stati appena pubblicati i risultati della verifica ex post sui docenti di riferimento e Sapienza è uno dei pochi Atenei che non ha avuto problemi nel merito e ciò proprio in virtù della politica oculata e attenta adottata dall'AROF, la quale ha fatto approvare dagli organi collegiali una delibera con la quale si stabilisce che, ai fini del conteggio dei docenti di riferimento necessari per la copertura dei corsi, si prenda come parametro per tale computo l'effettiva utenza sostenuta nell'anno accademico precedente.

Se si utilizzasse qualche RTD-B considerandolo come futuro PA tra i docenti di riferimento e poi questo upgrading non andasse in porto, ci si troverebbe in serie difficoltà l'anno prossimo in sede di verifica ex post e in una condizione aggravata dal fatto che avremo i CEV in sede.

Il Preside D'Andrea chiede però che si agisca immediatamente chiedendo al Consiglio di Amministrazione di avviare sin da subito le procedure al fine di evitare che il prossimo anno ci si trovi nella stessa situazione attuale.

La Presidente Maroder concorda con il Prof. D'Andrea.

La dott.ssa Vallario, in attesa che venga implementata una soluzione strutturale per il prossimo anno, chiede alla CDA di indicare all'Area Offerta Formativa a chi dovrà fare riferimento per avere conferma del fatto che un RTD-B in scadenza potrà essere inserito nella programmazione GOMP in quanto in fase di passaggio a PA, ricordando sempre che in tal caso non potrà essere considerato come docente di riferimento.

La Presidente Maroder propone che in tal caso si faccia riferimento ai direttori di Dipartimento poiché è sui dipartimenti che ricadono gli oneri della chiamata.



Il prof. Sapaccamela fa presente che anche i Presidi dovrebbero essere coinvolti in questo processo poiché ai fini della chiamata, oltre alla deliberazione del Consiglio di Dipartimento, è necessaria anche la ratifica da parte della Giunta di Facoltà.

La dott.ssa Vallario chiede alla CDA di definire a priori dei criteri di massima a cui attenersi al fine di definire dei parametri uniformi a cui attenersi al fine di decidere quali RTD-B in scadenza possano essere inseriti nella programmazione GOMP e quali no.

Dopo una breve discussione nel merito, su proposta del Preside Nesi, la CDA converge sull'idea di definire tali parametri ex post sulla base anche della numerosità dei casi che si presenteranno.

## **2 Approvazione verbali sedute precedenti**

La Presidente Maroder sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 26 gennaio 2018.

**La Commissione approva.**

Immediatamente dopo l'approvazione del verbale il prof. Sanna esce dall'aula.

## **3 Regolamento didattico di Ateneo – adeguamento alle osservazioni CUN**

La Presidente Maroder propone di passare al punto dell'ordine del giorno relativo all'approvazione delle modifiche del regolamento didattico per uniformarlo ai rilievi fatti dal CUN.

Vengono illustrati a video i passaggi del regolamento didattico per i quali è stato espresso un rilievo con le relative proposte di correzione (vedi allegato).

Relativamente al rilievo sollevato con riferimento all'art.7 comma 4, per il quale il CUN chiede la riformulazione de testo *“Nei corsi di Laurea e di Laurea magistrale, lo studente può seguire uno dei percorsi formativi fissati nel Regolamento didattico del Corso di studio cui è iscritto, oppure chiedere l'approvazione di un percorso formativo individuale, comunque formulato nel rispetto del Regolamento didattico del Corso di*



*studio; in tal caso lo studente deve presentare il proprio percorso formativo al Consiglio competente, secondo modalità da questo definite”* sostituendo il termine Regolamento con Ordinamento, il Preside D'Andrea fa presente da tempo chiede all'AROF di accettare la possibilità di includere nei piani di studio insegnamenti che, sebbene non presenti nella didattica programmata, lo sono invece nell'ordinamento. In ragione di ciò si dichiara contrario ad approvare la proposta di cancellazione del punto.

La dott.ssa Vallario, sollecitata a spiegare meglio la natura del problema, fa presente che, a differenza del passato, il ministero ha mostrato apertura relativamente alla possibilità di inserire nei piani di studio individuali insegnamenti non presenti nella didattica programmata e presenti nell'ordinamento. Ciò nonostante, date le dimensioni e la complessità di Sapienza, sarebbe più prudente non inserire un riferimento esplicito nel regolamento didattico. Ciò perché, così facendo, si creerebbe una aspettativa da parte degli studenti alla quale, ad oggi, non si sarebbe in grado di farvi fronte. Ritiene quindi di adottare una via più prudentiale per darsi il tempo necessario per far fronte alla domanda studentesca.

Il Preside D'Andrea chiede però di stabilire una data, ciò al fine di evitare che la questione passi in subordine e non venga più affrontata.

La dott.ssa Vallario premette che non essendo un tecnico non può definire una data poiché non dispone degli elementi necessari per effettuare una valutazione ponderata, in particolare anche perché va coinvolta un'altra Area nel processo, ritiene però che il prossimo anno, di questi tempi, possa essere considerato un termine ragionevole per permetterne l'implementazione per il 2019-2020. Ciò premesso, però, ribadisce che è necessario acquisire il parere e la disponibilità alla collaborazione da parte di Besmart e di InfoSapienza prima di sbilanciarsi in una stima dei tempi, anche alla luce dei problemi tecnici che si stanno riscontrando in questo anno nella codifica degli insegnamenti con la collaborazione applicativa.

Il Preside Teofilatto interviene per sottolineare come, a suo avviso, se il problema è di natura tecnica e informatica ciò non dovrebbe essere tollerato poiché l'informatica



dovrebbe servire a risolvere problemi e non a crearli. Lui quindi esclude che ci possano essere problemi tecnici da qui ad un anno, in ragione di ciò propone che la CDA si assuma l'impegno di emendare la parte testuale in oggetto è di riproporla nel Regolamento Didattico.

La Prorettrice Pascucci sottolinea che, se la CDA converge sulla necessità che si attui l'implementazione che renderà possibile presentare piani di studio contenenti insegnamenti di SSD non presenti nella didattica programmata ma presenti nell'ordinamento, e delibera in tal senso, le Aree competenti poi saranno tenute a rispondere anche circa la tempistica necessaria.

La Presidente Maroder, sintetizzando le posizioni espresse nel merito, ritiene quindi che si possa considerare come assunta la posizione di implementare tale possibilità e di chiedere all'Area InfoSapienza e alla Besmart una stima dei tempi. Ribadisce però che rimane aperto il problema che nell'immediato si presenterebbe nel caso in cui qualche studente chiedesse sin da subito di avvalersi di tale possibilità. Rimane poi il problema di cosa riportare sul regolamento. Ciò poiché, se da un lato l'omissione del riferimento sul Regolamento Didattico avrebbe l'effetto di non enfatizzare la questione pur rendendola ad ogni modo possibile, dall'altro il CUN ha chiesto di modificare una parte testuale e non di eliminarla.

Il Preside D'Andrea fa presente però che, indipendentemente dal fatto che il piano di studi con le caratteristiche di cui si sta parlando sia gestibile o meno dal punto di vista tecnico, rimane fermo il fatto che gli studenti hanno il diritto di farlo.

La dott.ssa Capacchione premette che qualsiasi progetto di implementazione richiede un piano di fattibilità che deve tener conto di tutte le variabili e delle potenziali problemi che potrebbero intervenire nel corso della sua realizzazione. Ciò premesso però propone alla CDA che in tempi strettissimi, ad esito della riunione odierna, la Commissione richieda ufficialmente ad InfoSapienza ed alla Besmart di fornire un riscontro rapido circa la fattibilità e la tempistica necessaria per implementare un





sistema che renda possibile presentare piani di studio che rispondano alle caratteristiche di cui si sta dibattendo e, in relazione alle risposte che la CDA riceverà, ci si potrà orientare e prendere una decisione consapevole circa la direzione da intraprendere.

La Presidente Maroder, pur accogliendo favorevolmente l'intervento della dott.ssa Capacchione, fa presente che ad ogni modo rimane il problema, che va sciolto nella seduta in corso, circa la formula da adottare nella parte testuale del Regolamento Didattico di Ateneo che deve essere licenziato.

Il Preside Nesi fa presente che la decisione di eliminare una parte testuale nel Regolamento Didattico, per la quale invece il CUN ha chiesto una correzione per renderlo uniforme alle prescrizioni di legge, da un lato risulterebbe essere una decisione poco trasparente e, in secondo luogo, rischierebbe di compromettere l'approvazione definitiva dello stesso. Ritiene quindi che sia necessario provvedere all'adeguamento della parte testuale come richiesto dal CUN. Per quanto riguarda invece le eventuali richieste di piani di studio che potrebbero prevenire, anche confidando nel fatto che il numero di studenti che avanzeranno tale richiesta saranno presumibilmente pochi nell'immediato, in qualche modo si troverà una soluzione tampone, in attesa che venga implementata dalle Aree competenti una soluzione strutturale a regime.

La CDA quindi converge sulla necessità di sostituire il termine "regolamento" con quello di "ordinamento" nella parte testuale in oggetto adeguandosi alla specifica richiesta del CUN nel merito.

La dott.ssa Vallario passa in rassegna le altre richieste di adeguamento avanzate dal CUN, tra le quali è presente quella di eliminare la possibilità di prevedere l'iscrizione degli studenti come ripetenti. Al riguardo la dott.ssa Vallario esprime le sue perplessità relativamente alla richiesta del CUN di eliminare l'istituto di studente ripetenti poiché, tale abrogazione, si pone in stridente contrasto con la prescrizione stabilita dal DM



270/2004 che prevede l'iscrizione d'ufficio al primo anno ripetenti e per tutti gli studenti che nel corso del primo non abbiano assolto agli OFA eventualmente assegnati.

Vengono passati in rassegna le altre richieste di adeguamento del CUN le quali, per lo più, consistono in piccole correzioni di forma.

Nel corso della rassegna il Preside Nesi fa presente la necessità di implementare in InfoStud una funzione che consenta di filtrare i profili degli studenti in maniera tale da escludere dalle sessioni straordinarie riservate ai fuori corso gli studenti che sono in corso. Ciò al fine di evitare che le lezioni vadano deserte nel periodo contingente agli appelli straordinari.

Il Preside Teofilatto interviene per sottolineare che a pagina 16 del Regolamento Didattico, in corrispondenza delle attività che può effettuare la Scuola di Ingegneria Aerospaziale è citata la possibilità di fornire percorsi formativi relativi a Master, Dottorati di ricerca e corsi di alta formazione. Il Preside Teofilatto fa presente che, allo stato attuale, questi percorsi non sono attivi e, nel contempo, nel testo manca quanto è previsto che la Scuola in questione deve fare. Ciò poiché la Legge 102 del 03/02/1963 prevede che la Scuola di Ingegneria Aerospaziale ha l'obbligo di erogare la Laurea a Statuto Speciale in Ingegneria Aerospaziale, cosa che viene puntualmente rispettata dalla struttura. Quindi, alla luce di quanto premesso, chiede che venga inserito nel testo la dicitura "La Scuola di Ingegneria Aerospaziale eroga la Laurea Magistrale a Statuto Speciale in Ingegneria Aerospaziale".

La dott.ssa Vallario fa presente che la sentenza cui fa riferimento il Preside Teofilatto è intervenuta successivamente all'invio al CUN del RD e che, in ragione di ciò, è assolutamente corretto inserire la parte testuale proposta, in sostituzione di quella attuale, al fine di uniformarla anche allo Statuto che ha già recepito le prescrizioni della Legge 102 del 03/02/1963.

Il Preside Teofilatto chiede che il testo in questione venga inserito ad integrazione di quello presente nel RD e non a sostituzione al fine di non depotenziare possibili futuri sviluppi della Scuola.



Il Preside D'Andrea fa presente che la normativa attribuisce la competenza dei dottorati e dei Master in capo ai Dipartimenti.

Il Preside Nesi propone quindi di inserire nel testo del RD che la scuola eroga la Laurea a Statuto Speciale e svolge le attività previste dallo Statuto al fine di allineare le competenze della Scuola alle fonti primarie di riferimento, lasciando poi al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione la possibilità di intervenire sullo Statuto.

La CDA conviene quindi sulla opzione di adottare la formula "la Scuola di Ingegneria Aerospaziale rilascia al termine degli studi la Laurea Magistrale a Statuto Speciale in Ingegneria Aerospaziale".

Non essendoci ulteriori rilievi la Presidente Maroder propone di votare l'approvazione delle modifiche al RD discusse nel corso della seduta.

**La Commissione approva.**

Il prof. Sanna rientra in aula.

Prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, la Prorettrice Pascucci chiede di poter intervenire. La prorettrice informa la CDA che, su iniziativa di uno dei garanti della Facoltà di Lettere e Filosofia, è stata portata all'attenzione della prof.ssa Mitterhofer, delegata per gli studenti disabili e con DSA, la proposta di estendere gli appelli straordinari anche agli studenti disabili e con DSA nell'ottica che a tali studenti si presentano maggiori difficoltà nel sostenimento degli esami. Informa di aver chiesto ai garanti di acquisire il parere nel merito della propria Facoltà con l'idea di sottoporre agli Organi Collegiali l'esito delle consultazioni. Rileva che quasi tutte le Facoltà hanno espresso parere favorevole nel merito ad eccezione della Facoltà di SS.MM.FF.NN.. Chiede quindi al Preside Nesi di voler esporre le ragioni delle perplessità nutrite nel merito.



Il prof. Mazzara informa la CDA che la Giunta della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione ha già deliberato in proposito esprimendosi favorevolmente al riguardo.

Il Preside D'Andrea propone di consentire a tali studenti di partecipare agli appelli straordinari ma solo su singola richiesta dei diretti interessati.

Il Preside Nesi, dando seguito alla richiesta della Prorettrice Pascucci, esprime delle perplessità relative al tipo di messaggio che si rischia di trasmettere. Fa presente di aver appreso che per tali studenti non è previsto il test di accesso. A suo avviso, invece, Sapienza dovrebbe attrezzarsi al fine di preparare delle prove di accesso strutturate in maniera tale da essere fruibili da tutti gli studenti. A suo avviso allargare la sessione agli studenti disabili o con DSA potrebbe portare l'Ateneo su un terreno molto scivoloso e produrre un messaggio che potrebbe essere anche oggetto di critiche o censura da parte di qualche associazione che ha studiato la questione approfonditamente. In ragione di ciò invita ad adottare un comportamento molto prudente onde evitare potenziali problemi futuri. Allo stato attuale quindi, se si dovesse votare, lui non se la sentirebbe di appoggiare la proposta, fermo restando che si dichiara disposto a cambiare idea a fronte di solide argomentazioni che lo rassicurino nel merito.

Il prof. Marinelli ritiene che la proposta del Preside D'Andrea, ovvero di concedere l'accesso all'appello su richiesta dei diretti interessati, possa rappresentare un intelligente punto di mediazione.

La Prorettrice Pascucci invita il prof. Familiari ad intervenire per illustrare se nell'ambito degli incontri tra i difensori degli studenti delle diverse Facoltà il tema sia stato dibattuto.

Il prof. Familiari fa presente che allo stato attuale le fonti regolamentari a cui si deve far riferimento sono il Regolamento Didattico di Ateneo e la Carta dei Diritti e dei Doveri degli studenti. Stando a queste due fonti le Facoltà devono garantire almeno cinque



appelli ordinari, ai quali si sommano almeno due appelli riservati agli studenti fuori corso. A suo avviso il tema è delicato poiché da un lato certamente vanno attenzionati e sanzionati eventuali casi di vessazione nei confronti di studenti disabili o con DSA, dall'altro però, consentire loro di accedere alle sessioni straordinarie, che di base sono riservate agli studenti fuori corso e, quindi in difficoltà, potrebbe dare adito ad interpretare tale atteggiamento bonario alla stregua di una forma di discriminazione. Dal suo punto di vista l'allargamento della sessione andrebbe esteso a tutti gli studenti e non solo a quelli in difficoltà.

Il Preside Volpe interviene per chiarire che nel caso delle disabilità è molto difficile esprimere una posizione univoca poiché la scala delle tipologie possibili di disabilità è molto ampia e, in ragione di questa, ci si può trovare di fronte a dei casi per i quali non vi è alcun impatto sulla capacità di apprendimento o, viceversa, di fronte a casistiche in cui effettivamente vi può essere un impatto importante. Quindi, nel caso delle disabilità, è molto difficile stabilire dei gradienti sulla base dei quali poter stabilire se lo studente possa aver diritto o meno a partecipare ad una sessione di esami e non si può chiedere neanche al docente di prendersi l'onere di effettuare tale valutazione per proprio conto. Caso molto diverso invece è rappresentato dallo studente con DSA, il quale ha certamente delle difficoltà maggiori che comportano una dilatazione dei tempi necessari per la preparazione degli esami, purché si tratti di studenti che possano produrre una certificazione di lungo corso in tal senso. Quindi, per questa categoria di studenti, a condizione che si disponga di una certificazione di lungo corso, non ci vede nulla di male se l'Ateneo fornisce un segnale di apertura concedendo l'accesso alle sessioni straordinarie.

La Prorettrice Pascucci prende atto che, allo stato attuale non vi è una piena convergenza di vedute e che quindi in questa seduta, nella quale il punto non è neanche previsto nell'Ordine del Giorno, la CDA non sia nella condizione di esprimere un parere unanime. Dal suo punto di vista un punto di sintesi potrebbe essere raggiunto dando la possibilità agli studenti con DSA di poter partecipare alle sessioni in



questione previo richiesta e presentazione di una certificazione. Ad ogni modo, non essendoci piena convergenza, ritiene che il tema possa essere ridiscusso nella prossima seduta.

Il Preside Nesi, Rassicurato dalle parole del Preside Volpe ed essendo del parere che sia necessario che la CDA si esprima in maniera univoca, rielabora la propria posizione dichiarandosi favorevole all'allargamento della possibilità di partecipare alla sessione da parte di studenti con DSA non sulla base di un automatismo ma previo richiesta dei diretti interessati.

La dott.ssa Capacchione interviene per precisare che la chiave di lettura adottata dalla commissione che sta affrontando il tema, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, consiste nel consentire di accedere alla sessione per rispondere alla necessità, tutelata dalla legge, di disporre di tempo aggiuntivo per la preparazione degli esami. In questa ottica, la possibilità di partecipare agli appelli intermedi, si pone come una concessione di tempo supplementare.

La Prorettrice Pascucci annuncia che, a valle di quanto discusso, chiederà alla prof.ssa Mitterhofer una breve relazione sulla base della quale la CDA sarà chiamata ad esprimere un parere.

#### **4 Corrispondenza CFU/ore di didattica frontale per didattica erogata a.a. 2018-2019**

La Presidente Maroder apre il punto relativo al rapporto tra CFU ed ore di erogazione della didattica frontale. Nello specifico, precisa che l'inserimento di tale punto nell'ordine del giorno è stato previsto su richiesta del Preside Nesi, il quale, nelle more dell'approvazione ed entrata in vigore definitiva del nuovo Regolamento Didattico di



Ateneo, chiede di poter utilizzare, già a partire dal 2018-2019, i range di rapporto CFU/ore di lezione previste nel nuovo Regolamento.

La Presidente Maroder informa, inoltre, di aver ricevuto una comunicazione scritta dal Preside Asperti, il quale la informa che per il 2018-2019 la Facoltà di Lettere e Filosofia continuerà ad adottare la vecchia metrica. Il Preside Asperti precisa che tale decisione è stata dettata semplicemente dai tempi ristrettissimi eventualmente richiesti per l'adeguamento, in quanto a brevissimo si chiuderà la prima fase della procedura GOMP e l'implementazione della nuova metrica richiederebbe un lavoro di riassegnazione complessiva degli incarichi didattici per il quale non si dispone del tempo necessario.

La prof.ssa Antonucci chiede come ci si deve comportare, alla luce del nuovo Regolamento Didattico di Ateneo, nel calcolo della tipologia di CFU nelle telematiche, palesando inoltre la necessità che la CDA faccia un ragionamento nel merito poiché chi insegna nelle telematiche, ad oggi, si trova a rendicontare molte meno ore rispetto a quelle effettivamente dedicate in un lavoro, difficile da documentare, ma che è presente nella didattica di interazione.

La Presidente Maroder fa presente che sulla questione è necessario fare una riflessione, in particolare con i colleghi, i Presidi ed i Direttori che sono coinvolti in questi corsi. Informa che i corsi in telematica prevedono che ogni CFU sia rendicontabile per 6 ore, di cui una parte in erogativa ed una parte in interattiva e, stando a quanto previsto dalle linee guida dall'ANVUR, solo l'erogativa è in qualche modo assimilata alla didattica frontale. Questa cosa però crea qualche problema in fase di rendicontazione per il fatto che in GOMP il CFU delle telematiche è valorizzato per 6 ore. La Presidente Maroder fa presente che una possibilità, sulla quale ci sta ragionando, può consistere nel rendere imputabile al docente e, quindi, rendicontabile come frontale, da sistema solo la parte di CFU di erogativa in maniera tale di



consentire al docente di prendere un ulteriore incarico didattico che lo porti a cumulare le 120 ore di didattica frontale richieste.

La prof.ssa Antonucci precisa però che, a suo avviso, il problema rilevato è esattamente il contrario, soprattutto al primo anno, in quanto chi ha dei corsi in telematica ha molte interazioni con gli studenti che comportano tante ore di lavoro che però non sono rendicontabili.

La Prorettrice Pascucci non nasconde le difficoltà insite nell'oggetto della materia poiché, a livello nazionale, non esistono altri casi di corsi erogati in modalità mista dai quali trarre ispirazione. Ricorda alla CDA che lo strumento della teledidattica è inteso da Sapienza come un'opportunità per consentire agli studenti lavoratori di fruire dei contenuti delle lezioni. Dall'esperienza maturata fino ad ora emerge però chiaramente che se ci si limita alla semplice erogazione/fruizione da remoto del corso, senza prevedere una intensa attività di coinvolgimento degli studenti mediante attività di interazione con gli studenti e l'utilizzo dello strumento delle valutazioni in itinere, le potenzialità proprie della didattica a distanza finiscono per sfumare. Ritenendo, quindi, che lo strumento rivesta anche un'importanza strategica ai fini della diminuzione del tasso degli studenti fuori corso, va da sé che è necessario trovare uno strumento di valorizzazione del lavoro in tale direzione del corpo docente, affinché sia anche incentivato ad utilizzare i mezzi che nel merito Sapienza mette a disposizione. D'altro canto, si rende conto, altresì, che la tendenza è quella di valorizzare le ore di erogazione della didattica frontale rispetto a quelle erogate nelle attività di assistenza agli studenti, proprie anche dei docenti che erogano i corsi in modalità tradizionale. Invita quindi la CDA ad avviare una riflessione in tempi rapidi sull'argomento.

Il Preside Bongiovanni aggiunge che il tema va affrontato con particolare urgenza poiché, essendo nel pieno della fase di definizione della didattica programmata e di quella erogata, è necessario definire le regole di rendicontazione quanto prima al fine di consentire al corpo docente di avere coscienza sin da subito degli elementi che consentano loro di valutare se accettare o meno proposte di incarichi di docenza in





telematica, in caso contrario si corre il rischio che il corpo docente, nel dubbio, decida di non fornire la propria disponibilità ad assumere incarichi di insegnamento in telematica.

Il Preside Nesi, nel ribadire l'importanza della questione chiede però che si torni ad affrontare il tema relativo alla possibilità di utilizzare i range dei rapporti CFU/ore previsti nel nuovo Regolamento Didattico di Ateneo sin dal 2018-2019. Nello specifico propone di poter assegnare più ore nei corsi di base del primo semestre del primo anno al fine di consentire il raggiungimento del livello minimo di conoscenze necessario per l'avvio di una solida formazione ad un numero molto ampio di studenti. Viceversa, potrebbero essere attribuite meno ore ai corsi più specialistici, collocati verso la fine dei percorsi delle Lauree Magistrali che, per natura, presuppongono il possesso di solide conoscenze di base e che, in genere, sono frequentati da pochi studenti. A suo avviso ci sono margini per attuare degli interventi di sistema molto interessanti ed anche per fare un'operazione di razionalizzazione e di armonizzazione delle metriche adottate.

Il Preside Bongiovanni si dice favorevole all'utilizzo sin dal 2018-2019 dei nuovi range poiché queste, previa un'azione di coordinamento tra saperi omologhi, renderebbero possibile una strutturazione dell'offerta che tenga effettivamente conto delle reali esigenze dei singoli insegnamenti.

La Preside Giovenale chiede se l'applicazione anticipata dei nuovi range impatterebbe su l'intera offerta erogata 2018-2019.

La dott.ssa Vallario precisa che questa, per il 2018-2019 riguarderebbe solo gli insegnamenti di primo anno.

La Presidente Maroder chiede alla CDA di esprimersi nel merito della richiesta di dare la possibilità di utilizzare i nuovi range sin dal 2018-2019.

**La Commissione approva.**



## **5 Contratti esterni retribuiti e per esperti di alta qualificazione: proposte di criteri di valutazione delle richieste**

La Presidente Maroder presenta il punto informando che, come ogni anno, la CDA sarà chiamata ad assegnare alle Facoltà le risorse, in termini di bandi retribuiti e in termini di numero di esperti di elevata qualificazione, nel limite del budget stanziato dell'Ateneo, per far fronte alla docenza esterna che si prevede verrà impiegata per il 2018-2019. Nell'intento di innescare un processo virtuoso dell'impiego di tali risorse, la CDA sarà chiamata a definire nuovi criteri di assegnazione che vadano oltre lo storico, ma che invece tengano conto di altri elementi, come ad esempio il numero di studenti che, negli scorsi anni, hanno scelto di seguire tali corsi e di sostenerne il relativo esame. Ciò al fine di evitare di ritrovarsi ad assegnare risorse per contratti per corsi con un numero bassissimi di studenti. Ovviamente, però, la CDA sarà chiamata a considerare anche aspetti, non necessariamente di natura quantitativa, per quegli insegnamenti ai quali si riconosce una importanza strategica ai fini del raggiungimento delle politiche di Ateneo.

La Presidente informa che il Preside Bongiovanni ha effettuato un'analisi delle scelte effettuate nei percorsi formativi negli scorsi anni da parte degli studenti, invitandolo ad illustrare alla commissione i primi risultati di tale lavoro.

Il Preside Bongiovanni illustra e commenta tramite delle slide (allegato) i risultati di tale lavoro ed illustra anche come, attraverso il GOMP, i Presidi o i loro delegati potranno interrogare il sistema per estrapolare i dati relativi alle scelte compiute dagli studenti nei percorsi formativi.

Il Preside Nesi fa presente di aver osservato con attenzione il lavoro fatto nelle ultime settimane dal Preside Bongiovanni e lo ha molto apprezzato, anche perché si basa su un metodo di valutazione oggettivo. A suo avviso la CDA, basandosi su tale metodo, dovrebbe fissare qual è il numero minimo di studenti che un corso debba avere



affinché vi si possa assegnare un bando e, oltre a ciò, la CDA dovrebbe cogliere l'occasione per individuare e risolvere possibili problemi strutturali dei CdS. Ciò poiché potrebbe emergere che degli insegnamenti per i quali si richiede un bando abbiano un numero esiguo di studenti in quanto collocati in gruppi opzionali molto ampi. In tal caso sarebbe opportuno che la CDA chiedesse ai Presidenti di tali CdS di intervenire strutturalmente sull'articolazione dell'offerta formativa con una azione di snellimento della stessa. Oltre a ciò, però, tale strumento andrebbe utilizzato anche per andare a misurare l'effettivo impegno didattico dei docenti di ruolo di Sapienza. Ciò poiché ci potrebbero essere docenti che, pur rispettando il vincolo delle 120 ore di didattica, potrebbero avere incarichi in corsi con pochissimi studenti, magari anche in corsi con uno o due studenti al massimo. In tal caso, se tali corsi concorrono per il raggiungimento delle 120 ore, a suo avviso andrebbe rivista la possibilità di accesso di tali docenti alla premialità.

Tornando al tema previsto dal punto, a suo avviso, la componente quantitativa in termini di domanda studentesca, potrebbe non essere dirimente ai fini dell'accoglimento della richiesta di assegnazione di un insegnamento in Convenzione Ente e ciò perché, in molti casi, i docenti in convenzione consentono agli studenti di fare delle esperienze sul campo che rappresentano un valore aggiunto e anche perché, effettivamente, le docenze in convenzione non comportano un impiego di risorse da parte dell'Ateneo.

Nel caso degli esperti di elevata qualificazione, invece, a suo avviso il fattore quantitativo ha una sua rilevanza in quanto l'Ateneo può fare ricorso a tale figura in numero limitato. A maggior ragione, la valorizzazione della componente quantitativa dovrà essere prevista per l'assegnazione dei bandi retribuiti e, a suo avviso, non dovrebbero essere esenti da tale criterio anche i corsi finanziati con fondi ARI o con fondi propri dei Dipartimenti e/o Facoltà, ciò poiché un utilizzo poco attento delle risorse a bando potrebbe essere oggetto di critica da parte della Corte dei Conti.



Non essendoci altri interventi la Presidente Maroder si impegna ad inviare via email i files illustrati dal Preside Bongiovanni

Il Preside Nesi ritiene che nel lavoro che farà la CDA si dovrà partire dall'analisi dei SSD in sofferenza già individuati indicati in una precedente deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Ciò per evitare che vengano richiesti bandi in SSD per i quali, a livello di Ateneo, ci siano docenti non pienamente impiegati.

La Presidente Maroder fa notare che non necessariamente un SSD, non considerato in sofferenza in ambito di Ateneo, sia presente in una Facoltà che ne fa richiesta, e ciò potrebbe rappresentare un punto ulteriore di difficoltà nella valutazione.

## **6 Problematiche studenti**

Il Prof. Familiari informa la CDA che i garanti delle Facoltà stanno facendo un lavoro di ricognizione e di analisi degli abusi denunciati dagli studenti. Chiede che questo lavoro venga reso più agevole e ne vengano potenziati i risultati attraverso una maggiore visibilità della figura del garante. Ritiene, quindi, possa essere funzionale organizzare nelle Facoltà delle attività di presentazione dei garanti agli studenti, i quali spesso ignorano l'esistenza di tale figura.

Il prof. Familiari informa che i garanti hanno deciso di coinvolgere la prof.ssa Speranza, psicologa clinica, in tutte quelle problematiche che riguardano le molestie sessuali presunte che possono essere denunciate dagli studenti. Si è riscontrato che il tasso di denunce, sia in ambito di molestie sessuali che in quello più generico dell'abuso di potere, in Sapienza risulta essere molto più basso di quanto registrato dalle rilevazioni ISTAT a livello nazionale. Ciò potrebbe essere determinato dal fatto che spesso gli studenti sono ignari dell'esistenza della figura del garante e delle sue prerogative. Si è deciso quindi di implementare tutti i siti delle Facoltà con l'indicazione del garante e di dotare tutti i garanti di una email istituzionale, ciò al fine di costituire un archivio informatico. Informa, inoltre, che la Prorettrice Pascucci, nel corso dell'ultima riunione



che si è tenuta tra i garanti, ha proposto l'ipotesi di dotarsi di un database in grado di raccogliere tutti i casi affrontati dai garanti al fine di catalogare a livello di Ateneo tutti i casi affrontati. Informa, inoltre, che allo stato attuale esistono dei documenti di indirizzo, per studenti e docenti, elaborati dai garanti. L'idea è quella che ogni garante ne discuta i contenuti con il proprio Preside al fine poi di consentire alla CDA di elaborare una sintesi da proporre all'attenzione del Rettore, con l'intento di uniformare tale documento e di realizzarne una versione unica da pubblicizzare sui siti delle Facoltà. Allo stato attuale esistono alcuni documenti interessanti, come quelli pubblicati sul sito della Facoltà di SS.MM.FF.NN. che potrebbero essere presi come riferimento, come ad esempio il "galateo delle studentesse e degli studenti", il documento intitolato "utilizzi propri ed impropri della figura del garante", ed un file contenente le FAQ.

Il Preside Volpe fa presente che la decisione assunta dell'Ateneo di dotarsi di un centro antiviolenza in Sapienza può andare ad interfacciarsi con questo tipo di attività. Fa presente che la sua Facoltà ha proposto di istituire uno sportello di raccolta delle segnalazioni per poi smistarle a tutti i centri ed i servizi già presenti.

Il prof. Familiari informa, inoltre, che per i casi di abuso documentati e circostanziati è prevista anche la possibilità di ricorrere all'organo di disciplina che, nel caso dei docenti di ruolo, può imporre una sanzione che preveda la sospensione dello stipendio mentre, nel caso dei docenti a contratto, dove si segnala la concentrazione degli abusi denunciati, può imporre la rescissione del contratto.

Chiude infine il suo intervento precisando che, anche se il tasso di segnalazione di abusi in Sapienza è molto basso, questo ha un impatto negativo sull'immagine dell'Ateneo e che, di conseguenza, è necessario perseguire con l'attuazione di tutte le pratiche atte a contrastare l'insorgere del fenomeno.

## **7 Varie ed eventuali**

Nulla da discutere



Alle ore 18.07 non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante  
dott. Massimo Grieco

La Presidente  
prof.ssa Marella Maroder